

# STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
ANALISI TECNICA: EURGBP	6
EMERGING CURRENCIES: EURZAR	8
ANALISI TECNICA: EURJPY	10
EMERGING CURRENCIES: EURPLN	11
COMMODITY CURRENCIES: USDCAD	12
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari  
P. IVA: 05590550728

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

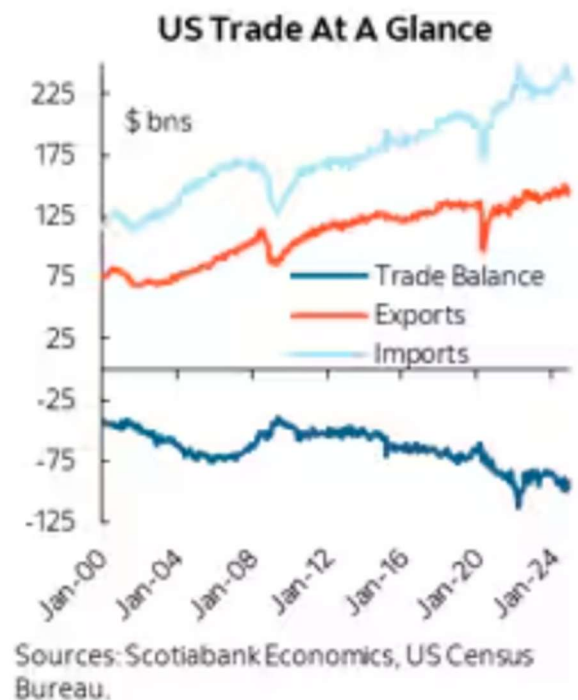
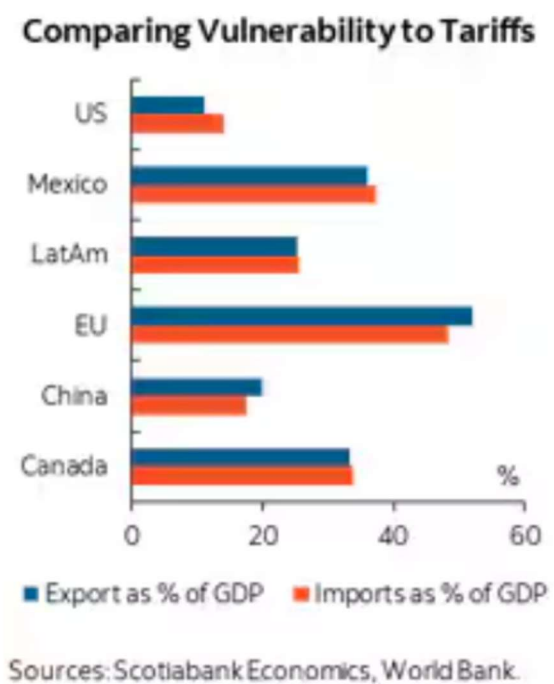
## La trade war è cominciata. Forse...

Dazi saranno. Dazi sono. Dazi erano.  
 Dura poco più di qualche ora la decisione di Trump di imporre dazi del 25% sulle merci in ingresso da Canada e Messico, prima di una sospensione di un mese che servirà alle parti per definire i contorni di un accordo.  
 Assieme al 10% di dazi sui prodotti in entrata dalla Cina, Trump ha così dato il via alla guerra commerciale che ora rischia di allargarsi anche all'Europa. Non una buona notizia per la FED che potrebbe vedere un ispessimento dell'inflazione importata, considerando che i tre paesi contano per il 42% dei circa 3 trilioni di dollari di importazioni americane dell'ultimo anno. In attesa di capire l'evoluzione futura sul fronte politico proviamo a fotografare qualche numero. Il Messico è il primo esportatore verso l'America

con quasi 470 miliardi di dollari, seguito da Cina e Canada, rispettivamente con 400 e 380 miliardi. Il Canada è il primo paese verso cui si rivolge l'export americano (322 miliardi di Usd) mentre per Messico e Cina siamo rispettivamente a 310 e 131 miliardi di dollari con l'export complessivo verso i 3 paesi che conta per il 40% del valore complessivo.  
 Insomma la posta in gioco è alta e Trump sembra intenzionato a vedere le carte, prendendosi qualche rischio, con l'obiettivo di ridurre l'imponente deficit commerciale accumulato in questi ultimi anni.  
 Ovviamente sulla graticola rimane quell'area economica che più di ogni altra potrebbe essere vulnerabile ad una guerra tariffaria se presa in ballo. L'Europa.

FIGURA 1

Chi è più vulnerabile alle barriere commerciali



Il Dollaro continua a seguire in modo fedele il percorso cominciato dopo le elezioni di novembre 2016 seppur con una intensità al rialzo maggiore. Ancora alcune settimane prima di una fase che dovrebbe farsi meno benigna per il biglietto verde.

Nel lunedì che storicamente sancisce l'avvio della guerra dei dazi, poi congelata già martedì, mancano ancora all'appello le voci degli esponenti della Federal Reserve.

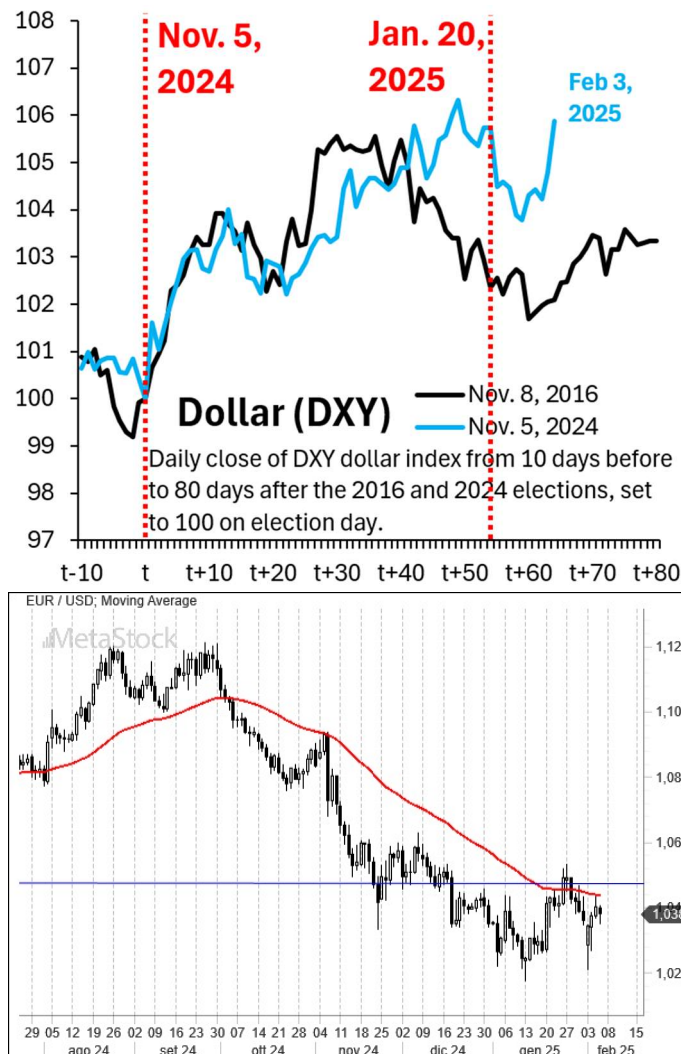
Il braccio operativo potrebbe infatti essere il prossimo bersaglio di Trump anche se, mettendo già le mani avanti sui sacrifici che gli americani sosterranno a causa dei dazi nel breve periodo, il tycoon ha messo in preventivo anche una politica monetaria restrittiva più a lungo per contrastare l'inflazione.

Forse il 3 che manca nel paradigma del 3 del Segretario del Tesoro Bessent, 3% di Pil, 3% di deficit e 3 milioni di aumento nella produzione di barili di petrolio, è proprio un'inflazione strutturale al 3%.

Il cambio ancora una volta ha fermato la sua corsa sul supporto chiave di 1.02, un livello rappresentativo del 61.8% di ritracciamento dell'intero bull market cominciato nel 2022 e terminato nel 2023.

La rabbiosa reazione di EurUsd dopo l'annuncio di una tregua con Canada e Messico è stata una bella indicazione tecnica della solidità di un supporto che rimane l'ultimo baluardo prima della parità. Inversione di tendenza solo con un ritorno sopra 1.05/1.06.

FIGURA 2  
Euro vs Dollaro Usa



## Best FX of the week



### CORONA SVEDESE

Dopo lo yen giapponese è stata la corona svedese la migliore valuta della settimana con un bel movimento anche contro il dollaro americano che porta il rapporto di cambio UsdSek a ridosso dei supporti di 10.9, con tentativo in corso di forzare una linea di supporto che aprirebbe le porte ad uno scenario ancora più bullish per la Sek. Corona che rimane una delle divise da accumulare in un ideale portafoglio valutario. Contro euro il break ribassista si è

concretizzato con maggiore forza e la violazione di 11.4 può dare vigore ad un ulteriore affondo della Sek nelle prossime settimane.

Il motivo di questo recente movimento si chiama inflazione, uscita a gennaio decisamente superiore alle attese con un +2.2% (+2.7% il dato core) che rimanda secondo i mercati ogni decisione di nuovo taglio nei tassi di interesse al mese di maggio.

## Worst FX of the week



### YUAN CINESE

La divisa cinese assieme a quella turca e indiana sono state le peggiori in una settimana dal doppio volto nel mondo emergente, con i recuperi dell'universo Latam a dispetto delle divise asiatiche. EurCny in sintonia con EurUsd è così risalito riportandosi vicino a 7.60, una resistenza che per tutto il mese di gennaio ha arginato le velleità del cross che testa adesso la down trend line ribassista in essere da agosto. Al momento non si intravedono segnali di inversione di tendenza che arriveranno

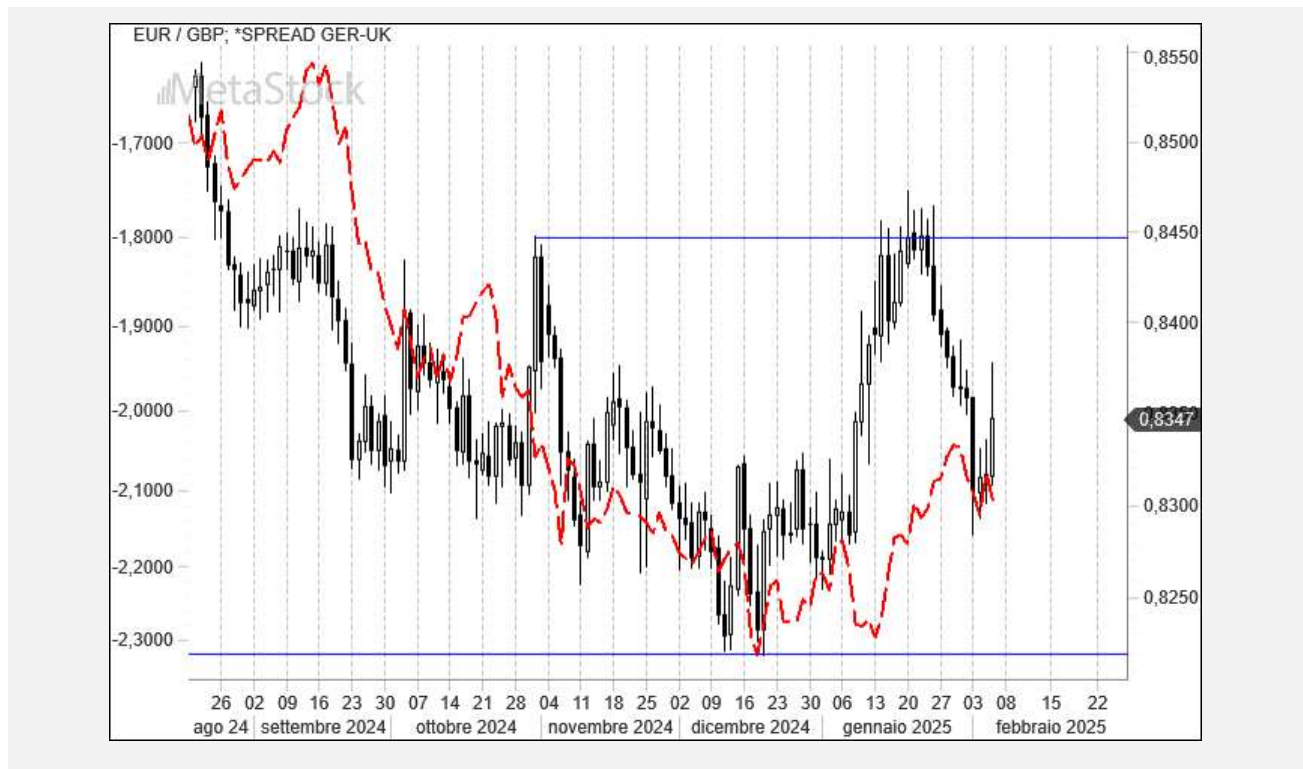
probabilmente solo in un contesto di EurUsd che va oltre le resistenze di 1.05/1.06. A pesare sullo yuan cinese i dati Pmi anticipatori di un ciclo che stenta a ripartire. Il Caixin ha riportato infatti numeri in calo per la componente servizi e composite (51.1) dopo che anche il manifatturiero era sceso pericolosamente vicino alla soglia dei 50 punti. La stagnazione per ora non abbandona la Cina che deve mantenere un approccio di politica monetaria improntato all'easing per contenere i tassi reali.

## Analisi tecnica

## EURGBP

FIGURA 3

Euro vs Sterlina inglese



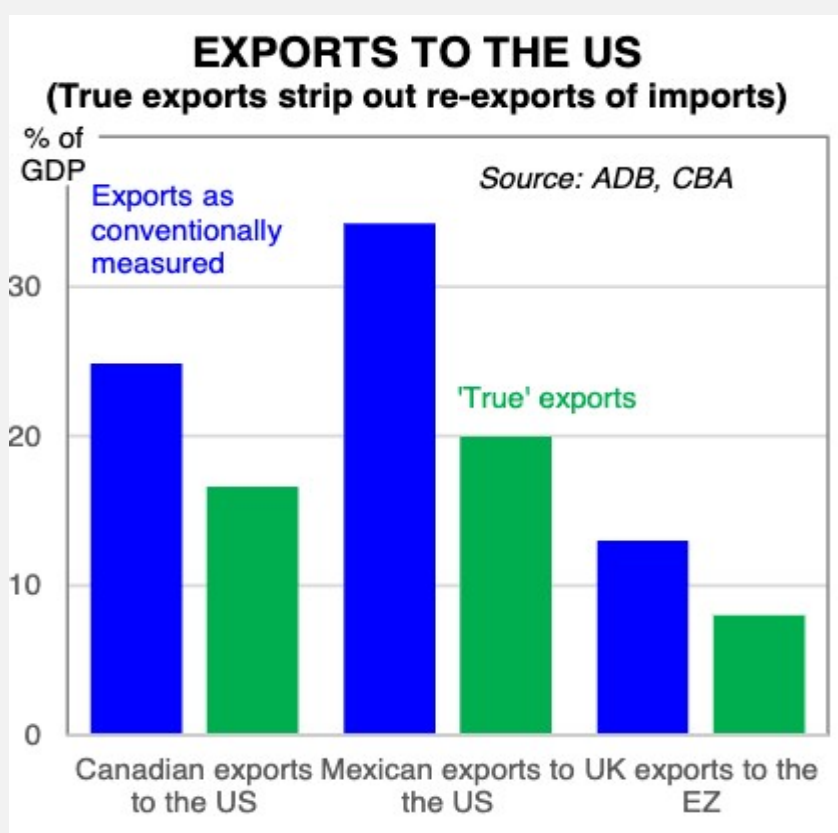
La Bank of England ha tagliato i tassi come da attese di 25 punti base al 4.5% lasciando intendere che una pausa nella riduzione del costo del denaro è probabile a marzo. Diversi indicatori indeboliti di recente lato macro hanno giustificato una mossa che comunque mantiene ampio il differenziale tassi con la Germania, spread che non a caso dopo un gennaio in contrazione ha ricominciato ad ampliarsi. Del resto le previsioni di crescita della stessa BOE riviste al ribasso per il primo trimestre 2025 parlano di stagflazione con Pil in salita dello 0.4% ma inflazione anch'essa in ascesa del 2.8%. Il mercato dopo il meeting ha incorporato nei valori delle curve forward una nuova manovra da 25 punti base di riduzione nei tassi entro la fine del primo semestre, giustificando per il momento l'apprezzamento che ha avuto la sterlina negli ultimi giorni contro euro.

Se per EurUsd la barriera di resistenza più cruciale è quella posizionata tra 1.05 e 1.06, per EurGbp abbiamo avuto la certezza che i livelli da monitorare sono quelli posizionati in zona 0.845.

I compratori di sterline hanno fatto sentire il loro peso in modo determinante dopo la riunione BCE evidentemente persuasi dal carry di rendimento offerto dal Pound. Il crocevia tecnico è evidente. Sopra 0.845 sarebbe bull market per il cross EurGbp, sotto 0.82 usciremmo dalla zona Brexit mettendo definitivamente in archivio un periodo di ampio trading range iniziato nel 2016. La BOE non ha contribuito per ora a sciogliere l'enigma tecnico. La nostra view "hold" sulla sterlina almeno fino a quando le resistenze sopra citate non saranno violate.

FIGURA 4

I delicati intrecci commerciali tra le aree del mondo



Pur essendo oggetto degli attacchi politici di Elon Musk, la Gran Bretagna sembra per il momento rimanere sullo sfondo nella guerra dei dazi.

Solo il 15% delle merci inglesi finisce negli Stati Uniti con il surplus che si annida prevalentemente nelle pieghe dei servizi. UK importa 58 miliardi di sterline dagli USA ed esporta oltre 60 miliardi per una sostanziale neutralità di bilancio nel campo delle merci.

A livello di servizi invece il surplus è nell'ordine dei 57 miliardi di Pound, ma difficilmente Trump colpirà questo settore. Pantheon ha stimato che dazi nell'ordine del 25% sulle merci inglesi porterebbero ad una contrazione del Pil di appena lo 0.2%. L'effetto di sponda potrebbe piuttosto arrivare se fosse l'Unione Europea quella

colpita direttamente dai dazi visto l'importante interscambio commerciale tra due aree economiche che, seppur faticosamente, stanno comprendendo l'importanza di riavvicinarsi bilateralmente dopo il divorzio forzato causato dalla Brexit. E il cui destino economico inevitabilmente e nonostante la Brexit, rimane intrecciato a doppio filo.

## Emerging currencies

## EURZAR

FIGURA 5

Euro vs Rand sudafricano



Il barometro forex del mese di febbraio ha riconfermato il segnale di accumulazione di una delle valute che ci sta dando più soddisfazioni, il rand sudafricano.

Soprattutto contro euro il cross sembra incapace di avvicinare quella zona di resistenza posizionata in area 20 che metterebbe sotto pressione i primi livelli chiave. Invece EurZar per la terza volta ha toccato quota 19.70 prima di innestare la retromarcia.

Ribadiamo la nostra view. Siamo scettici circa la possibilità per il cross di violare al ribasso la corposa fascia di supporto che ruota tra 18.5 e 19, ma il generoso carry di rendimento giustifica ancora un posizionamento lungo che sta dando i suoi frutti.

Nell'ultimo meeting la SARB, la banca centrale sudafricana, ha ridotto i tassi di 25 punti base al 7.5%.

Due membri avevano votato per un nulla di fatto facendo emergere una concreta possibilità che la prossima riunione non sortirà nessuna decisione concreta.

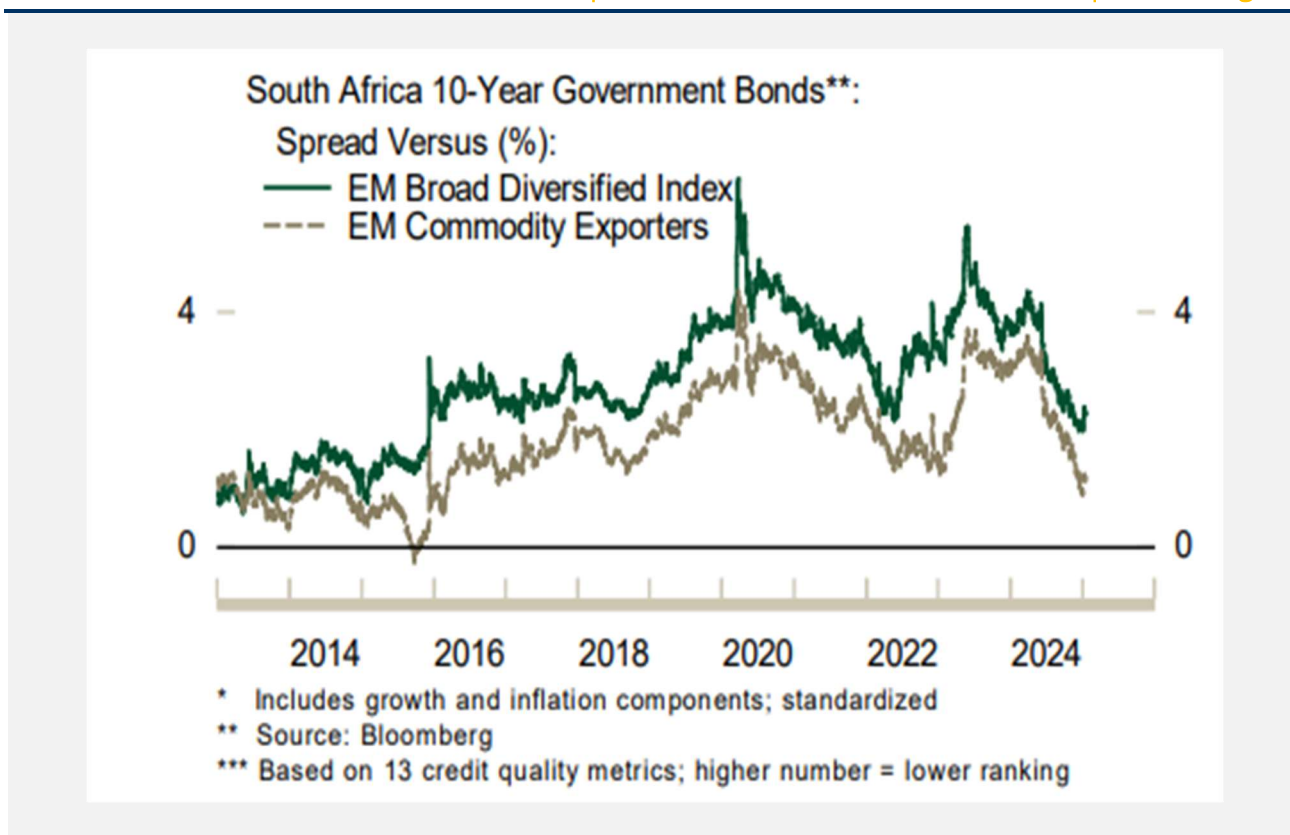
Anche a queste latitudini le politiche commerciali di Trump preoccupano, proprio adesso che si era riusciti a domare l'inflazione al 4.5%, esattamente a metà del target 3-6% fissato dalla SARB.

La crescita economica rimane però anemica. Il 2024 si dovrebbe essere chiuso con un +0.7% di incremento del Pil, mentre sul 2025 le previsioni sono per un +1.8%, anche qui al lordo della trade war.

La banca centrale per i prossimi tre anni prevede al massimo un taglio da 25 punti base ed è questo che piace ad un mercato che può sfruttare tassi reali molto generosi..

FIGURA 6

Spread 10 anni bond Sud Africa vs altri paesi emergenti



Secondo MRB Partners il rand dovrebbe continuare a galleggiare sulle attuali quotazioni ancora per un po' di tempo. Gli spread rispetto ai concorrenti emergenti sono ancora attraenti e questo giustificerebbe il posizionamento lungo sul rand. L'inflazione per il momento sotto controllo fornirà impulsi ai redditi reali con riverbero sulla crescita interna. Per l'export invece sarà il ciclo economico mondiale a definire meglio il contributo al Pil sudafricano. La politica monetaria, come detto sopra, non sembra avere molte cartucce da sparare, garantendo così ancora flussi di investimenti netti positivi grazie ai tassi reali offerti dai bond sudafricani.

Secondo MRB un pullback è possibile, ma nessun crollo sarebbe all'orizzonte per lo Zar.

## Analisi tecnica

## EURJPY

FIGURA 7  
EurJpy e Chfjpy

Accolto con gioia, ma anche preoccupazione, il balzo dei salari reali giapponesi di dicembre cresciuti dello 0.6%.

Siamo al secondo mese consecutivo di aumento nonostante un tasso di inflazione applicato dal Governo per misurare la crescita reale dei salari del 4.2% in accelerazione rispetto al 3.4% di novembre.

A dire il vero il dato è stato "sporcato" dai bonus elargiti a fine anno, ma all'orizzonte sembra comunque quasi certo un accordo tra sindacati dei lavoratori e imprese per un aumento salariale nell'ordine del 5.1%.

Benzina sul fuoco di un'inflazione che la BOJ sta combattendo a suon di piccoli ritocchi nei tassi con il rischio che la fiammata temporanea dell'inflazione diventi strutturale soprattutto nelle aspettative degli operatori.

Il Giappone rimane un laboratorio molto interessante per questioni non solo di politica monetaria e di crescita, ma anche demografiche

e valutarie, sotto molti aspetti simili a quelle di Eurolandia.

E la divergenza nelle politiche monetarie, nonostante tassi reali negativi, favorisce lo yen soprattutto contro euro e anche franco svizzero.

Per EurJpy e Chfjpy infatti il disegno grafico non è dissimile e tutti coloro che hanno tremato nel 2024 di fronte ad un rischio di riposizionamenti massicci verso posizioni lunghe di yen, mai concretizzate, dovrebbero osservare con molta attenzione l'evoluzione grafica di questi cross. La preferenza di euro e franco come valute da carry trade in sostituzione dello yen passa rispettivamente da 155 e 165 sui rispettivi cross EurJpy e Chfjpy.

Il break di questi supporti formalizzerebbe una figura di inversione che a quel punto crediamo si andrebbe a sovrapporre, come spesso accaduto in passato, a possibili momenti di tensione sui mercati finanziari.

## Emerging currencies

## EURPLN

FIGURA 8

Euro vs Zloty polacco



La banca centrale polacca ha mantenuto i tassi al 5.75% di fatto accogliendo il suggerimento del Fondo Monetario di un mantenimento di una politica monetaria restrittiva visto che il tasso di inflazione al 4.7% non concede molte aperture per ora.

Il mercato stima al massimo 75 punti base di taglio entro fine anno e questa view è carburante nel motore di uno zloty che si mantiene forte e apparentemente impermeabile alle tensioni sui dazi. La battaglia attorno ai supporti di lungo periodo di 4.20 è in corso per EurPln, ma il tentativo di forzare sembra sorridere ai possessori di zloty.

Chi invece ha tagliato il costo del denaro è stata la banca centrale ceca che ha ridotto i tassi di 25 punti base al 3.75% con il dato di inflazione leggermente oltre le attese a gennaio con un +2.8%.

Anche qui il mercato vede all'orizzonte altri 75 punti base di easing entro un anno con EurCzk che si sta dirigendo verso il cruciale supporto di area 25. Perderlo significherebbe un cambio di tendenza molto favorevole alla divisa dell'Est Europa.

Rimanendo in area Est Europa da segnalare il dato di inflazione turco di gennaio salito oltre le attese al 42.1%, ma comunque in calo dal 44.3% di dicembre.

In salita anche il dato core al 42.6%. La variazione mensile del 5% impone maggiore cautela ad una banca centrale che finora ha approfittato di ogni spiraglio di ribasso per ridurre i tassi, ultimo evento in ordine cronologico il taglio da 250 punti base di gennaio. Prossimo evento atteso per il 6 marzo con il mercato che si attende altri 250 punti base di calo, vedremo se questo dato di inflazione sposterà le previsioni dei mercati. EurTry sempre in fase ascendente.

Commodity currencies

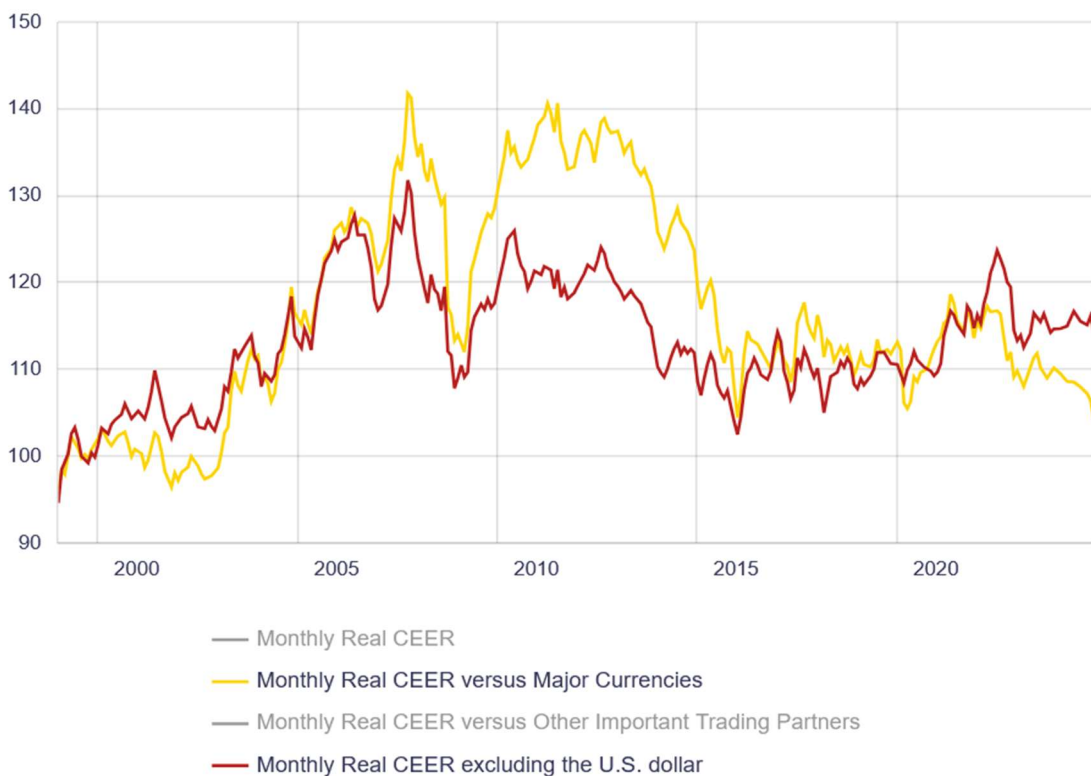
USDCAD

FIGURA 9

Dollaro Usa vs Dollaro canadese



Monthly Real Canadian Effective Exchange Rates



In un attimo UsdCad si è adeguato alle news provenienti da Washington confermando ciò che già era stato anticipato nelle settimane precedenti e andando a colpire in pieno quella che a tutti gli effetti possiamo definire una resistenza "secolare" per il Loonie.

1.45 rappresenta infatti un livello che già nel 2016 e nel 2019 ha arginato la forza del biglietto verde, ma che anche nel 1986 e nel 1995 oppose una seria resistenza alla forza del dollaro statunitense.

Solamente il lustro 1998-2003, di cui conosciamo tutti il seguito con lo scoppio della bolla dot-com, offrì la sponda per un'accelerazione fino a 1.6 Cad per 1 Usd. Un livello che appare sempre più probabile se la guerra commerciale (per ora congelata) inevitabilmente ribalterà sul cambio i suoi effetti andando a completare una ideale onda 5 di un bull market partito dopo la grande crisi finanziaria del 2008. Gli Stati Uniti sono il mercato di riferimento per le merci canadesi coprendo il 77% delle esportazioni, mentre gli altri paesi che seguono non pesano per più del 5% sul totale. I prodotti energetici la fanno da padrona con il 18%, seguiti da automotive (11%), metalli e minerali (10%) e beni di consumo (9%). Export che rappresenta il 34% del Pil canadese.

L'aspetto un po' paradossale è che sì gli USA hanno un deficit commerciale verso il Canada di circa 41 miliardi di dollari, ma escludendo i prodotti energetici esclusi dalla politica dei dazi, gli States vantano un surplus di 63 miliardi di dollari. Il deficit US-Canada è il 16% di quello US-Cina, il 25% di quello US-Messico e il 32% di quello US-EU.

La valuta rischia quindi di essere la valvola di sfogo di questa trade war, congelata da un dietro front di Trump nelle 24 ore successive l'annuncio a fronte di impegni precisi da parte del governo canadese su sicurezza e immigrazione.

Se il cambio effettivo reale ex dollaro Usa non appare così sacrificato, lo stesso indicatore ma comprensivo del dollaro Usa non è lontano dai minimi storici. Il Cad sarà una delle valute più interessanti da seguire nei prossimi mesi visti i livelli raggiunti.

## LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf
AUD/CAD	0,8961	-0,73	0,7	<b>0,905</b>	0,909	0,896	<b>0,907</b>	47	1,6	1,2	-1,3	2,1
AUD/CHF	0,5703	0,83	0,0	<b>0,575</b>	0,615	0,562	<b>0,572</b>	59	2,6	1,8	-0,9	0,0
AUD/JPY	94,94	-1,49	-0,5	98,55	93,159	96,250	<b>98,59</b>	32	2,4	2,3	-5,0	-2,5
AUD/NZD	1,1078	0,54	2,6	<b>1,098</b>	1,085	<b>1,098</b>	1,109	54	1,4	1,0	1,0	4,4
AUD/USD	0,6271	0,97	-0,9	0,648	0,677	0,622	<b>0,636</b>	50	2,6	2,2	-3,7	-3,9
EUR/AUD	1,6465	-1,28	-0,2	<b>1,644</b>	1,612	<b>1,644</b>	1,669	44	1,8	1,5	0,0	-0,4
EUR/BRL	5,9956	-0,94	1,6	<b>6,055</b>	5,643	6,112	<b>6,299</b>	14	2,7	<b>3,1</b>	-1,3	12,3
EUR/CAD	1,4753	-2,03	1,0	<b>1,488</b>	<b>1,465</b>	1,481	<b>1,505</b>	46	1,6	1,5	-1,4	1,7
EUR/CHF	0,9397	-0,46	-0,3	<b>0,9455</b>	0,989	<b>0,935</b>	0,944	53	1,3	1,1	-0,9	-0,4
EUR/CNY	7,527	0,18	-1,0	7,69	7,633	7,509	<b>7,644</b>	40	1,6	1,7	-2,7	-3,0
EUR/CZK	25,11	-0,27	-0,2	<b>25,09</b>	<b>24,95</b>	25,069	<b>25,255</b>	48	1,0	0,7	0,3	-0,4
EUR/GBP	0,832	-0,47	-2,2	<b>0,840</b>	0,856	<b>0,831</b>	0,840	43	1,5	1,0	-1,0	-2,5
EUR/HUF	404,79	-0,69	1,9	<b>401,93</b>	382,55	406,46	<b>412,25</b>	24	1,6	1,4	0,9	4,7
EUR/IDR	16947,3	0,13	0,2	<b>16975</b>	16619	<b>16804</b>	16914	72	1,2	0,6	-1,0	0,6
EUR/INR	90,492	0,92	0,5	<b>90,15</b>	87,70	<b>88,65</b>	90,38	66	1,5	1,8	0,1	1,1
EUR/JPY	156,35	-2,77	-0,5	162,09	150,35	159,42	<b>163,23</b>	33	1,8	2,3	-5,0	-2,9
EUR/MXN	21,208	-1,03	1,6	20,71	20,58	21,06	<b>21,61</b>	52	2,5	2,3	2,1	15,2
EUR/NOK	11,602	-0,92	0,8	<b>11,69</b>	11,09	11,66	<b>11,81</b>	27	1,7	1,3	-1,0	2,1
EUR/NZD	1,8243	-0,68	1,9	<b>1,806</b>	1,750	<b>1,818</b>	1,841	38	1,8	1,3	0,9	4,1
EUR/PLN	4,1873	-0,44	-1,3	4,287	4,423	4,225	<b>4,273</b>	7	1,5	1,0	-2,5	-3,1
EUR/RUB	100,1673	-1,93	0,2	102,943	91,227	102,456	<b>108,508</b>	25	4,1	<b>6,7</b>	-2,6	2,1
EUR/SEK	11,297	-1,64	0,1	11,450	11,097	11,391	<b>11,549</b>	32	1,4	1,2	-1,3	0,2
EUR/TRY	37,1631	0,47	0,6	35,989	25,783	<b>36,279</b>	37,215	63	1,4	2,4	2,3	12,4
EUR/USD	1,0327	-0,34	-1,4	1,066	1,090	1,033	<b>1,053</b>	43	1,8	1,8	-3,7	-4,2
EUR/ZAR	19,017	-1,60	-1,8	19,44	<b>18,918</b>	19,051	<b>19,509</b>	39	2,6	2,4	-2,9	-7,4
GBP/JPY	187,75	-2,35	-0,1	192,82	175,94	190,77	<b>195,43</b>	34	2,0	2,4	-4,1	-0,4
GBP/USD	1,2409	0,15	-0,5	1,268	1,274	1,236	<b>1,261</b>	48	2,0	1,9	-2,7	-1,7
JPY/NZD	1,17	2,07	1,4	1,11	<b>1,173</b>	1,120	1,148	68	2,8	2,3	<b>6,3</b>	7,1
USD/BRL	5,8058	-0,60	1,9	5,687	5,189	5,869	<b>6,039</b>	16	2,5	2,9	2,6	17,2
USD/CAD	1,4294	-1,58	2,2	1,397	1,346	<b>1,421</b>	1,446	51	1,4	1,5	2,6	6,2
USD/CHF	0,9094	-0,14	1,0	0,888	<b>0,908</b>	<b>0,893</b>	0,909	59	1,8	1,7	2,9	4,0
USD/CNY	7,2882	0,52	0,5	7,22	7,014	<b>7,252</b>	7,288	48	0,6	0,4	1,1	1,3
USD/ILS	3,554	-0,54	-1,0	3,670	3,591	3,574	<b>3,662</b>	28	2,0	2,4	-4,2	-3,1
USD/INR	87,627	1,26	<b>5,3</b>	84,62	80,650	<b>85,675</b>	86,186	85	0,8	0,6	3,9	5,6
USD/JPY	151,4	-2,44	0,2	<b>152,18</b>	138,54	153,06	<b>156,31</b>	26	1,6	2,0	-1,3	1,4
USD/MXN	20,5665	-0,54	2,0	19,46	18,91	<b>20,15</b>	20,79	56	2,4	2,7	<b>6,3</b>	20,4
USD/NOK	11,233	-0,75	1,5	10,97	10,199	<b>11,123</b>	11,380	47	2,2	2,2	2,9	6,6
USD/RUB	96,996	-1,60	0,7	<b>96,71</b>	83,907	98,157	<b>103,970</b>	29	3,8	<b>6,6</b>	1,4	6,6
USD/SEK	10,940	-1,30	0,9	10,75	10,217	<b>10,876</b>	11,156	45	2,0	2,3	2,6	4,8
USD/TRY	35,9863	0,81	0,9	33,794	23,917	<b>34,965</b>	35,472	<b>96</b>	1,1	1,3	<b>6,3</b>	17,8
USD/ZAR	18,415	-1,27	-0,7	<b>18,25</b>	17,415	<b>18,23</b>	18,78	46	2,7	2,9	0,9	-3,2

## LEGENDA

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

# COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	20421	5242	61459	65442	104684	162554	35330	8327	25203	33402	10964	27570
Short	180865	47500	49197	76765	85916	221168	110639	57417	10664	33160	14649	26784
Netto	-160444	-42258	12262	-11323	18768	-58614	-75309	-49090	14539	242	-3685	786
Tot contratti	201286	52742	110656	142207	190600	383722	145969	65744	35867	66562	25613	54354
% Long su tot	10%	10%	56%	46%	55%	42%	24%	13%	70%	50%	43%	51%
% Short su tot	90%	90%	44%	54%	45%	58%	76%	87%	30%	50%	57%	49%
Percentile 13w	67%	17%	50%	17%	92%	67%	8%	25%	92%	100%	0%	67%
Percentile 52w	27%	20%	14%	12%	80%	16%	25%	6%	73%	82%	0%	92%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	flat	bullish	flat
Long	293323	83873	78564	111619	70418	348354	139494	71989	9630	21671	6372	1544
Short	122481	28570	88082	86590	101101	311883	55993	20314	25544	22394	3597	2462
Netto	170842	55303	-9518	25029	-30683	36471	83501	51675	-15914	-723	2775	-918
Tot contratti	415804	112443	166646	198209	171519	660237	195487	92303	35174	44065	9969	4006
% Long su tot	71%	75%	47%	56%	41%	53%	71%	78%	27%	49%	64%	39%
% Short su tot	29%	25%	53%	44%	59%	47%	29%	22%	73%	51%	36%	61%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

L'effetto dazi ha contribuito a normalizzare alcune situazioni di sentiment eccessivamente negative che nelle scorse settimane avevano contraddistinto il mercato valutario.

Ad esempio sul dollaro canadese, dove è evidente un forte posizionamento short da parte dei non commercials, ma meno estremo come quello visto nelle scorse settimane. Stesso discorso per il franco svizzero e il dollaro australiano, mentre il neozelandese rimane una divisa candidata al rimbalzo anche nella settimana entrante. Ancora conferme bullish per il rand sudafricano, mentre per Bitcoin la strada per i massimi sembra ancora preclusa.

Neutralità per euro e dollaro americano.

# APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese	
NFIB Small Business Optimism Index - level	●	1	11/02/2025	12:00	104.7	105.1	US
Industrial Production (IP) - m/m	●	2	12/02/2025	10:00	-0.2%	0.3%	IT
Industrial Production (IP) - y/y	●	2	12/02/2025	10:00		-1.5%	IT
MBA Refinance Index - w/w	●	1	12/02/2025	13:00		12.2%	US
MBA Purchase Index - w/w	●	1	12/02/2025	13:00		-3.5%	US
MBA Composite Index - w/w	●	1	12/02/2025	13:00		2.2%	US
Core CPI - y/y	●	3	12/02/2025	14:30	3.2%	3.2%	US
Consumer Price Index (CPI) -y/y	●	3	12/02/2025	14:30	2.9%	2.9%	US
Core CPI -m/m	●	3	12/02/2025	14:30	0.3%	0.2%	US
Consumer Price Index (CPI) - m/m	●	3	12/02/2025	14:30	0.3%	0.4%	US
EIA Distillate Inventory	●	3	12/02/2025	16:30		-5.5M barrels	US
EIA Gasoline Inventories	●	3	12/02/2025	16:30		2.2M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	●	3	12/02/2025	16:30		8.7M barrels	US
Treasury Budget - level	●	2	12/02/2025	20:00	\$-47.0B	\$-86.7B	US
Consumer Price Index (CPI) - m/m	●	3	13/02/2025	08:00	-0.2%	-0.2%	DE
Consumer Price Index (CPI) - y/y	●	3	13/02/2025	08:00	2.3%	2.3%	DE
Pending Homes Sales	●	3	13/02/2025	08:00			DE
Industrial Production (IP) - y/y	●	3	13/02/2025	11:00	-2.7%	-1.9%	EU
Industrial Production (IP) - m/m	●	3	13/02/2025	11:00	-0.2%	0.2%	EU
PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - m/m	●	3	13/02/2025	14:30	3.3%	3.5%	US
PPI-Final Demand - PPI-FD - m/m	●	3	13/02/2025	14:30	0.2%	0.2%	US
PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - y/y	●	3	13/02/2025	14:30	0.3%	0%	US
PPI-Final Demand - PPI-FD - y/y	●	3	13/02/2025	14:30	3.2%	3.3%	US
Initial Jobless Claims - change	●	3	13/02/2025	14:30		11K	US
Jobless New Claims - level	●	3	13/02/2025	14:30	215K	219K	US
Initial Claims - Level	●	3	13/02/2025	14:30		216.75K	US
EIA Natural Gas Report - w/w	●	2	13/02/2025	16:30		-174bcf	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	●	2	13/02/2025	22:30		\$-7.251B	US
Fed Balance Sheet - Level	●	2	13/02/2025	22:30		\$6.811T	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	●	2	13/02/2025	22:30		\$-15.009B	US
GDP Flash - y/y	●	3	14/02/2025	11:00	0.9%	0.9%	EU
HICP mm	●	3	14/02/2025	11:00			EU
GDP Flash - q/q	●	3	14/02/2025	11:00	0.0%	0.0%	EU
Retail Sales - Ex-Vehicles & Gas - m/m	●	3	14/02/2025	14:30		0.3%	US
Export Prices - y/y	●	2	14/02/2025	14:30		1.8%	US
Import Prices - m/m	●	2	14/02/2025	14:30	0.4%	0.1%	US
Retail Sales less Autos - m/m	●	3	14/02/2025	14:30	0.3%	0.4%	US
Retail Sales - m/m	●	3	14/02/2025	14:30	0.0%	0.4%	US
Export Prices - m/m	●	2	14/02/2025	14:30	0.3%	0.3%	US
Import Prices - y/y	●	2	14/02/2025	14:30		2.2%	US
Capacity Utilization Rate	●	3	14/02/2025	15:15	77.7%	77.6%	US
Industrial Production - m/m	●	3	14/02/2025	15:15	0.3%	0.9%	US
Manufacturing Output - m/m	●	3	14/02/2025	15:15		0.6%	US
Business Inventories - m/m	●	2	14/02/2025	16:00	0.3%	0.1%	US
Baker Hughes Rig Count - North America	●	1	14/02/2025	19:00		835	US
Baker Hughes Rig Count - Gulf of Mexico	●	1	14/02/2025	19:00		12	US
Baker Hughes Rig Count - U.S.	●	1	14/02/2025	19:00		586	US
Baker Hughes Rig Count - Canada	●	1	14/02/2025	19:00		249	US

## IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A [INFO@AGEITALIA.NET](mailto:INFO@AGEITALIA.NET) O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.

